APRILE 2018 - I
N° 51 DEL 01/04/18

San Pio X & San Lazzaro News

Notiziario delle comunità San Pio X e San Lazzaro

Una meditazione per la Pasqua

Nella sua Pasqua Gesù sa che viene dal Padre e che ora a lui torna. **Vita e morte sono viste come un ricevere, un custodire e un ricevere ancora**. "Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava..." (Gv 13,3). Tutto il vangelo di Giovanni è percorso dall'espressione "che il Padre mi ha dato", che ritorna con insistenza quasi ossessiva. Nell'esperienza del ricevere e del custodire si manifesta anche tutta la libertà di Gesù. "Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse (lavorasse, si mettesse a servizio) e lo custodisse". (Gen 2,15). Non più solo nel rapporto con il creato, ma anche nello spazio umano che aspira a diventare la città illuminata dalla Presenza divina, servizio e custodia sono gli elementi essenziali che testimoniano l'attesa di un compimento.

Amare è possibile quando si sa da dove si viene e dove si ritorna, amare è rendere un servizio, amare è ricevere tutto e ciascuno come un dono, farlo fiorire e custodirlo. E se poi la parola "amare" è troppo pesante e impegnativa, **cerchiamo almeno di non fare troppo male agli altri**: anche loro hanno un venire e un ritornare che non dipende da noi; anche loro ci sono stati dati come un dono che non abbiamo il diritto di distruggere, anche loro fanno fatica a discernere se il moto del loro cuore è entusiasmo, generosità, illusione, turbamento, disperazione. **Cerchiamo di non far loro del male, cerchiamo di non amareggiarli, cerchiamo di discernere il loro bisogno e servirli**. La vicinanza del Signore Gesù e la consolazione dello Spirito santo potranno farci conoscere intimamente da dove veniamo e a chi ritorniamo e aprire il nostro cuore al ringraziamento.

(*una sorella della comunità di Bose*)

La Via Crucis dei ragazzi al Colosseo

Sono quindici ragazzi. In parte adolescenti come tanti, con la passione per la musica o per lo sport, con la voglia di leggere ma anche con il cellulare (quasi) sempre in mano. Studenti di un liceo classico di Roma: il "Pilo Albertelli". «Mai avremmo pensato che papa Francesco chiedesse proprio a noi di scrivere le meditazioni della Via Crucis al Colosseo», raccontano con emozione. E invece sono loro gli autori dei testi che in mondovisione hanno aiutato a riflettere sulle ultime ore della vita terrena di Cristo nel rito che, com'è tradizione, il Pontefice presiede la sera del Venerdì Santo nel cuore della Capitale. E fra le pietre dell'anfiteatro Flavio i giovani hanno portato in prima persona anche la croce in ciascuna delle Stazioni che hanno "commentato", passandosela di mano in mano.

«Ti vedo, Gesù...» è l'incipit comune delle quattordici riflessioni scritte da un gruppo con un'età compresa fra i 16 e i 27 anni. «Perché, rifacendomi al metodo ignaziano, ho chiesto a ognuno di loro di mettersi di fronte al Figlio di Dio sul Calvario, di stare al suo fianco, di essere testimoni oculari di quanto avviene e di far parlare il cuore e la mente di un ragazzo del terzo millennio che si

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

lascia interrogare dal Signore», spiega Andrea Monda, giornalista e scrittore ma in questo caso docente di religione con l'incarico di scegliere il gruppo di giovani per le meditazioni "papali" e di coordinare il loro lavoro. Negli scritti entrano l'interiorità, gli interessi, i sogni, i timori di chi non ha ancora trent'anni. Si parla, ad esempio, di Internet nell'undicesima Stazione ("Gesù è inchiodato alla croce"). «Mi guardo intorno – annota Greta Sandri nella sua meditazione – e vedo occhi fissi sullo schermo del telefono, impegnati sui social network ad inchiodare ogni errore degli altri senza possibilità di perdono. Uomini che, in preda all'ira, urlano di odiarsi per i motivi più futili». Invece «tu ci hai perdonato, non hai portato rancore, hai insegnato a porgere l'altra guancia e sei andato oltre, fino al sacrificio totale della tua persona».

Ama scrivere e leggere Greta Giglio, 18 anni, studentessa della quinta B al liceo classico "Pilo Albertelli" di Roma. È lei che ha scritto la riflessione della decima Stazione ("Gesù è spogliato delle vesti") della Via Crucis al Colosseo. «In Gesù nudo – racconta – vedo un uomo privato della sua dignità. E allora mi sono domandata: chi sono oggi i calpestati nel loro essere donne e uomini? Sono i migranti, magari ragazzi della mia età, che arrivano con un corpo distrutto in cerca di speranza». Nel suo testo Greta denuncia che l'approdo del profugo avviene in «una terra troppo spesso crudele». «Sì, penso anche all'Italia – ammette –. Capita talvolta che siamo incapaci di scavare nell'anima di una persona andando oltre il suo volto che magari è molto diverso dal nostro. Non riusciamo a leggere la storia che si porta dentro, una storia in gran parte segnata da drammi, guerra, povertà, fame. Prevale l'indifferenza: ignoriamo chi ci chiede aiuto». Eppure il Papa punta sui giovani. «Abbiamo un grande potenziale inespresso. E Francesco ci dice: contiamo su di voi e ce la potete fare».

Una scout con la passione della lettura. È Chiara Mancini, 17 anni, studentessa della quarta B al liceo classico "Pilo Albertelli" di Roma e autrice della meditazione della quinta stazione ("Simone di Cirene aiuta Gesù a portare la croce"). «Al centro c'è il tema dell'incontro – spiega –. E l'adolescenza è l'età tipica degli incontri perché siamo aperti agli altri, curiosi, desiderosi di conoscere». Eppure, aggiunge, «l'adolescenza è anche l'età del cambiamento. E noi possiamo cambiare anche grazie a chi incontriamo: possono essere i coetanei oppure gli adulti che poi diventano figure di riferimento». Ma, prosegue, «non sempre ci imbattiamo nelle persone che vorremmo e magari gli incontri inaspettati sono quelli che più ci sorprendono». Come testimonia il Cireneo. «E lui si rivela un uomo che sostiene il prossimo, benché sia straniero». Nella sua riflessione Chiara parla dell'amicizia, tema caro a un giovane. «Abbiamo bisogno di amici veri, non di quelli che ci abbandonano nella difficoltà». E il "regalo" di scrivere per il Papa? «Straordinario,

(Continua a pagina 3)

Un ringraziamento alla comunità dalla Caritas di S. Lazzaro

Due domeniche fa, in occasione delle S. Messe, è stato chiesto il contributo della nostra comunità per l'aiuto e sostegno di famiglie in grande difficoltà. Grazie alla consueta generosità di tanti sono stati così raccolti ben 1.990,83 € che ci consentiranno di far fronte alle necessità più impellenti almeno per i prossimi 2 o 3 mesi. Il numero di famiglie che si rivolgono alla nostra caritas per un aiuto alimentare e/o un sostegno nel far fronte al pagamento di utenze per evitare il distacco si è negli ultimi anni significativamente ridotto. Dalle quasi 140 famiglie di 3-4 anni fa stiamo ora assistendo meno di 80 famiglie. Quello che invece non è mutato è il peso delle situazioni più gravi ed impegnative che, pur nella collaborazione con La Caritas Diocesana e i Servizi Sociali del Comune, richiedono un significativo sostegno anche in denaro per consentire loro di vivere nella prospettiva di poter risolvere i loro problemi, ritrovando, ad esempio, finalmente un lavoro insieme alla propria dignità, o una casa a costi accettabili, in modo da ritrovare equilibrio economico e serenità ad un tempo. Ringraziamo, quindi, di vero cuore chi continua a sostenere il nostro impegnativo lavoro in rappresentanza della comunità tutta.

(Continua da pagina 2)

anche se ora sono un po' spaventata».

C'è anche una campionessa italiana under 19 di pallanuoto fra i millennial che hanno composto le meditazioni della Via Crucis "papale". Si chiama Cecilia Nardini, 18 anni, studentessa della quinta A al "Pilo Albertelli" di Roma. La «super» sportiva ha scritto la riflessione della sesta Stazione ("Veronica asciuga il volto di Gesù"). «Ho scelto proprio io questa Stazione – racconta – perché mi ha colpito la figura di Veronica, una donna forte che si fa largo in mezzo alla folla, fra mille impedimenti, per accarezzare un volto straziato come quello di Cristo». Nel suo testo Cecilia stigmatizza la «nostra società delle immagini» che si ferma all'«apparenza», si legge nel libretto. «Per Veronica l'esteriorità non conta – aggiunge ad Avvenire –. Perché si china su un uomo sfregiato. E invece soprattutto noi giovani, ma non solo, siamo sudditi dell'aspetto e delle mode. Per uscire il sabato sera ci riempiamo il volto di trucco, come se tutto dipendesse da questo». Infine Cecilia dice "grazie" al Papa. «Vuole ascoltare noi ragazzi. E anche con questa Via Crucis ci dà l'opportunità di far conoscere i nostri talenti».

Nella prima Stazione ("Gesù è condannato a morte") Valerio De Felicesi si sofferma sulla «moltitudine senza volto» in cui «nascosto nella massa l'uomo smarrisce la propria personalità» e sollecita: «Imponiamo alla nostra voce di levarsi». La quarta Stazione ("Gesù incontro sua madre")fa da spunto ad Agnese Brunetti per ragionare sul ruolo della mamma che, scrive in una sorta di confidenza, «mi ha educato al senso della giustizia e ad avere fiducia nella vita, ma quello che oggi i miei occhi vedono non ha nulla di questo». Nella settima Stazione ("Gesù cade per la seconda volta") Francesco Porceddu guarda alle «nostre fatiche» e alle «nostre debolezze» quotidiane, mentre nella dodicesima Stazione ("Gesù muore in croce") Dante Monda rivela una delle apatie odierne: «Fuggiamo d'istinto, in preda al panico, di fronte alla morte e alla sofferenza, le rifiutiamo, preferiamo chiudere gli occhi».

«Papa Francesco – racconta il docente e scrittore – ha voluto dare voce a chi non ha voce, a una periferia esistenziale contemporanea: i nostri ragazzi. Sono i grandi inascoltati, che gli adulti vogliono silenziare». Per questo, sostiene Monda, la decisione di affidare le meditazioni della Via Crucis a un drappello di liceali è «davvero controcorrente: ormai tutti parlano di giovani ma non li lasciano parlare». Il professore ha individuato i ragazzi «non in base al percorso di fede», ma alla «sensibilità che hanno di far emergere lo straordinario portato dal mondo giovanile». E confessa: «Qualcuno mi ha detto di "no" perché considerava troppo impegnativo scrivere per il Papa. I quindici "autori" invece si sono messi in gioco. E quanto è nel libretto della Via Crucis è interamente farina del loro sacco. Io mi sono limitato a raccogliere i testi».

Ultimo incontro del ciclo sulla parrocchia

Quale comunità rende visibile il Vangelo?

Incontro con don Giuliano Zanchi, teologo, Fondazione Bernareggi, Bergamo
a Santa Caterina, giovedì 12 aprile, ore 21

CIRCOLO DELL'AMICIZIA PARROCCHIA S. PIO X

In occasione delle vacanze Pasquali, Martedì 3 aprile, il Circolo è chiuso.
L'attività riprenderà martedì 10 aprile 2018, alle ore 15.30.

s. Pio X

Avvisi

Sabato 31 marzo – Sabato santo
ore 9.00 Lodi comunitarie
ore 15.30 – 18.30 Sacramento della Penitenza in chiesa in san Pio X
ore 21 Veglia Pasquale

Domenica 1 aprile – Domenica di Resurrezione
ore 8.30 – 11.00 – 19.00 SS. Messe
ore 18.30 Vespri

Lunedì 2 aprile – Lunedì dell'angelo
ore 11.00 S. Messa
ore 19.00 S. Messa

Sabato 7 aprile
ore 16.30 – 22: ritiro dei ragazzi e dei genitori in vista della Cresima a San Damaso
ore 16.30 Celebrazione senza la messa alla Casa Residenza San Giovanni Bosco
ore 19.00 S. Messa festiva

Domenica 8 aprile
ore 8.30; 11.00; 19.00 SS. Messe
ore 16.30 Battesimi
ore 18.00 Adorazione e Vespri

Ogni giorno feriale
Ore 7.30 Lodi con le suore in cappellina
Ore 18.30 S. Rosario
Ore 19.00 S. Messa

s. Lazzaro

Avvisi

Domenica 1 aprile (Pasqua)
Ore 9.00 e 11.15: celebrazioni eucaristiche della Pasqua

Lunedì 2 aprile (lunedì dell'Angelo)
Ore 11.15: messa feriale

Martedì 3 – giovedì 5 aprile
NON ci sarà la messa delle 19
(don Raffaele è via)

Venerdì 6 aprile
Ore 19: messa feriale
Ore 19.30: incontro in preparazione ai battesimi

Sabato 7 aprile
Ore 14.30: caccia dei lupi
Ore 18: confessioni in Chiesa grande
Ore 19: messa prefestiva

Domenica 8 aprile (domenica *in albis*)
Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali
Ore 16: battesimi

Giovedì 12 aprile
Ore 21: *Quale comunità rende visibile il Vangelo?*
Incontro vicariale con d. Giuliano Zanchi presso la chiesa di S. Caterina

La parrocchia di san Pio X ha un sito Internet!

http://www.sanpiodecimo.org

La parrocchia di san Lazzaro ha un sito Internet!

http://sanlazzaromodena.altervista.org